



SERVIZIO FE.N.I.CE – ANNO 2019 RAPPORTO FINALE

1. Premessa

Per una valutazione dell'attività del Servizio Fe.n.ice, prenderemo in esame una serie di dati che ci consentiranno poi di ricavare una serie di indicatori.

In particolare:

- costo complessivo del Servizio
- numero di ore di apertura del Servizio
- numero ore di gestione generale del Servizio
- numero degli accessi
- numero percorsi avviati
- età delle utenti
- motivi per cui le donne si sono rivolte allo sportello
- natura delle consulenze e dei percorsi
- numero di avvii ad altre strutture pubbliche o private.

alcune precisazioni:

I dati si riferiscono al periodo che va dal 1° gennaio 2019 al 31 dicembre 2019.

A chi si rivolge di persona o telefonicamente allo sportello viene fissato un appuntamento per le giornate successive e i tempi di attesa sono di due giorni al massimo. Questa procedura è dovuta alla necessità di coordinare le disponibilità delle volontarie anticipatamente, in quanto queste ultime sono persone con una propria attività, che non consente la disponibilità immediata.

2. Dati quantitativi

Come riportato dalla Tabella 1, il Servizio è stato aperto per un totale di 1040 ore, coperte dall'operatrice assunta part-time. Ulteriori ore di apertura (oltre gli orari stabiliti) sono state coperte da volontarie, operatrici e, dall'11 dicembre 2018, da due ragazze del servizio civile che hanno affiancato la responsabile del progetto scuole, oltre ad aver partecipato ad attività di promozione connesse al Servizio Fe.n.ice.

Questi accessi, relativi a casi di maltrattamento vero e proprio, sono sfociati in un colloquio personale con le volontarie. Tutte queste utenti, dopo il colloquio, hanno scelto di intraprendere un percorso per il superamento della problematica.

Alla data del 31.12.2019 sono in atto 112 percorsi (Tabella 3).

	Operatrice part-time	Volontarie/ Operatrici	Totale
Ore di apertura	1040	13968(*)	15008
	Telefonici e mail	Di persona	Totale



Numero accessi	51	166	217
Numero colloqui	311	826	1137

Tab.1 Apertura Servizio - Numero ingressi

(*) Nelle ore di volontariato sono conteggiate h. 2.880 circa delle due ragazze del servizio civile presenti dal 1° gennaio al 10 dicembre 2019, oltre alle ore delle volontarie.

Dalla Tabella 2 si delinea la fotografia anagrafica delle donne entrate in contatto con il Servizio: in prevalenza sono donne dai 21 ai 60 anni.

15-17	18-20	21-30	31-40	41-50	51-60	61-70	71-80	Non so
0	7	38	65	57	27	7	1	15

Tab.2: Età

Percorsi avviati nel 2019 n. 217 di cui:	
Percorsi completati	105
Percorsi abbandonati	0
Percorsi in atto al 31.12.19	112

Tab.3: I percorsi

I percorsi sono comunque stabiliti dalla donna utente in totale autonomia, previo un certo numero di colloqui che le consentano di chiarire a se stessa le sue reali aspettative.

Sarebbe molto difficile indicare un percorso tipo delle donne, infatti ognuna di esse ha tempi, risorse e bisogni diversi.

A titolo informativo si indicano le tipologie di violenza riportate dalle utenti (Tabella 4).

Si precisa inoltre che una donna può subire una o più tipologie di violenza.

Fisica	Psicologica	Economica	Sessuale	Stalking
142	201	119	71	34



Tab.4 Le tipologie della violenza

(possono essere plurime rispetto ad un solo caso)

Nella Tabella 5 valutando le richieste e le tipologie di intervento attuate, sono stati analizzati i soli casi relativi al maltrattamento.

E' bene comunque precisare due elementi:

- in primo luogo la stessa donna può avanzare e mettere in atto richieste di intervento diverse;
- in secondo luogo, il dato non identico tra richieste avanzate dalla donna e gli interventi effettivamente attuati, deriva dal fatto che i bisogni manifestati dalla donna quando accede al Servizio spesso celano altre necessità, che comunque emergono durante i colloqui.

Una donna può richiedere un appuntamento per una mera consulenza legale, poi in sede di colloquio emergono vissuti non risolti di maltrattamento nel periodo dell'infanzia o di una situazione di violenza in atto e quindi ad un primo intervento di tipo legale se ne accompagna un altro più legato al superamento dell'esperienza di maltrattamento. A volte il bisogno di fare chiarezza dentro di sé diventa prioritario rispetto al desiderio di passare alle vie legali; insieme alla donna si decide, quindi, di richiedere una prima consulenza legale ad un avvocato (la donna solitamente viene accompagnata al primo incontro, se lo desidera) e, contestualmente, si continua con i colloqui vis a vis per trovare strategie di azione per prendere consapevolezza del vissuto di violenza e costruire insieme un percorso verso l'autonomia.

A seguito di ciò abbiamo ritenuto opportuno prima dell'incontro con la legale fare un colloquio orientativo con la donna.

In ogni caso è comunque la donna che decide che cosa fare, che percorso intraprendere, che scelte attivare.

	Richieste avanzate dalla donna (plurime rispetto ad un solo caso)	Dispositivi attivati dal servizio successivamente alla richiesta
Consulenza Legale	81	81
Consulenza Psicologica	63	63
Ricerca alloggio	59	59
Ricerca lavoro	98	98
Desiderio ascolto sfogo	217	217
Contatto con i Servizi Sociali	89	89
Contatto con Forze dell'Ordine	64	64



Tab.5: Richieste e i dispositivi

Infine può essere interessante un dato relativo alla residenza.

Come infatti si evince dalla Tabella 6, ben 55 utenti provengono da altri Comuni, altre Province ed altre Regioni. Non è un elemento ingiustificato: intanto è chiaro come molte donne preferiscano rivolgersi, per questo genere di problemi, in città dove non corrono rischi di incontrare una "faccia conosciuta"; inoltre strutturalmente Faenza è comunque bacino di un'utenza relativa sia alla Vallata del Senio che a quella del Lamone, nonché dei Comuni dell'Unione della Romagna Faentina. Dall'ottobre 2002, il Servizio Fe.n.ice ha infatti sottoscritto e reso pienamente operativo il protocollo d'intesa con i Comuni dell'Unione della Romagna Faentina.

Il bacino di utenza è divenuto perciò a tutti gli effetti comprensoriale.

Residenza

Faenza centro	Faenza forese	Comprensorio (*)	Altri Comuni della provincia (**)	Comuni Provincia E.R. (***)	Comuni altre Regioni (****)	Non so
105	22	29	16	25	14	6

Tab.6: Residenza

(*) di cui: 7 Brisighella – 11 Castel Bolognese – 8 Riolo Terme – 3 Solarolo

(**) di cui: 2 Bagnacavallo – 5 Ravenna – 3 Lugo – 3 Russi – 1 Massa Lombarda – 2 Cervia

(***) di cui: 8 Forlì – 1 Castel San Pietro (BO) - 3 Modigliana (FC) - 2 Imola – 3 Cesena – 6 Savignano sul Rubicone (FC) – 1 Gambettola (FC) 1 Cesenatico (FC)

(****) di cui: 1 Catania – 1 Bolzano – 2 Marradi – 1 Latina – 1 Pesaro – 1 Foggia – 1 Cerignola (Foggia) – 1 Noale (VE) – 1 Pescaglia (Lucca) – 1 Alessandria – 1 Avezzano (L'Aquila) – 1 Viareggio (Lucca) – 1 Milano

Su n. 217 utenti:

- **133 italiane**
- **84 straniere**

Su n. 217 utenti:

- **3 in gravidanza**
- **133 con minori**



Su n. 217 utenti:

- ❖ 19 emergenze che hanno trovato ospitalità nelle 3 case di emergenza abitativa, nella casa di pronta emergenza e nella casa di autonomia attiva da settembre 2014 (19 donne e 26 bambini per un totale di 1584 notti).

Dai dati sopraindicati si evince che la percentuale delle donne migranti che si sono rivolte al centro è del 38,7%; questo ovviamente comporta una multi problematicità nell'accoglienza e un maggiore supporto anche della mediazione culturale e dei soggetti presenti sul territorio.

Rispetto allo scorso anno si è avuta una diminuzione, rispetto al 2018, del 1,36 % di donne che si sono rivolte al Servizio Fe.n.ice.

3. Gestione da parte dell'Associazione Sos Donna di tre case rifugio per donne vittime di violenza e i loro bambini

Il 30 aprile 2010 è stato firmato il disciplinare tra il Comune di Faenza e l'Associazione SOS Donna di Faenza, quale soggetto gestore del Servizio Fe.n.ice, per l'affidamento di due appartamenti da destinare ad alloggio di emergenza abitativa per donne vittime di violenza e i loro bambini, con relative norme di funzionamento ed accesso, ai sensi della Convenzione - Rep. n. 3812 del 19.2.2009 di cui all'atto G.C. n. 506/5113 del 30.12.2008.

Dal 7 maggio 2010 sono stati attivati i due alloggi di emergenza abitativa destinati a donne in pericolo di vita.

Il 13 ottobre 2018 l'Associazione SOS DONNA di Faenza ha annunciato l'apertura di una nuova casa-rifugio che va ad aggiungersi ad altre due strutture già esistenti dell'Unione della Romagna Faentina. La nuova struttura è stata sostenuta da finanziamenti regionali tramite il progetto "Ricomincio da qui".

Da gennaio a dicembre 2019 sono state ospitate negli alloggi di emergenza abitativa 6 donne e 11 minori per un totale di 937 notti.

4. Sportello di Accompagnamento e Inserimento al lavoro

Da gennaio a dicembre 2019 si sono rivolte allo Sportello di orientamento e accompagnamento al lavoro dell'Associazione SOS Donna 40 donne:

- 22 usufruivano del nostro servizio per la prima volta, di cui 5 si sono presentate allo sportello di Riolo Terme
- 18 con un percorso già avviato presso lo sportello lavoro

Delle 40 donne seguite:

- 20 hanno trovato un lavoro, o tramite lo sportello lavoro o perché si sono attivate autonomamente nella ricerca di un'occupazione. Tra queste, 4 donne stanno svolgendo un tirocinio formativo: per due di esse il percorso è sostenuto attraverso il Progetto Regionale che la nostra Associazione gestisce in collaborazione con la Scuola Arte e Mestieri Angelo Pescarini (vedi descrizione dettagliata di seguito), per una terza il percorso è sostenuto dai Servizi Sociali, mentre per l'ultima da altro Ente gestore. Una delle donne è attualmente in maternità, avendo precedentemente nel corso dell'anno trovato un'occupazione stabile.



- 7 non hanno più risposto alle chiamate, per cui non si sa se attualmente siano occupate o in cerca di lavoro.
- 1 donna si è trasferita all'estero.
- 12 sono attualmente disoccupate. Due di esse, tuttavia, nel corso dell'anno hanno svolto dei tirocini formativi della durata di 3 mesi ciascuno in diversi ambiti. I motivi che rendono spesso difficoltoso per le donne trovare un lavoro sono legati alla scarsa conoscenza della lingua italiana (quasi tutte le donne a cui lo abbiamo consigliato si sono iscritte ad una scuola di italiano o stanno frequentando il corso di italiano attivato presso l'associazione Sos Donna), od al fatto di avere figli piccoli da accudire, senza una rete di sostegno od alla mancanza della patente e quindi di un'auto.

Delle donne attualmente disoccupate, la maggior parte sono donne straniere, che si trovano sole ad affrontare la quotidianità, la gestione della casa e dei figli, senza poter contare su sostegno familiare ed amicale. In questo caso, preme sottolineare che in alcune comunità le donne che decidono d'interrompere relazioni violente, vengono purtroppo spesso emarginate ed isolate dalle comunità stesse, rendendo per loro ancora più difficile il percorso di autonomia ed uscita dalla violenza. Per alcune, inoltre, che vengono da paesi limitrofi che offrono scarse opportunità lavorative, c'è il problema di non avere autonomia negli spostamenti e di doversi muovere con i mezzi pubblici di trasporto, che spesso non sono compatibili con lavori su turni o negli orari serali.

Ad ogni donna che si presenta allo sportello lavoro è offerto un primo colloquio esplorativo in cui la persona può raccontare le proprie esperienze formative e lavorative, le proprie attitudini ed interessi.

Con alcune donne durante il medesimo incontro è redatto il curriculum vitae, mentre con altre il tutto è rimandato ad un successivo appuntamento concordato in conclusione del colloquio.

Dopo aver compilato il curriculum, vengono visionate le offerte di lavoro nel sito del Centro per l'Impiego, di altri siti internet e anche delle agenzie interinali; nel caso in cui vengano trovate una o più offerte di lavoro che interessano alla donna vengono inviati i vari curriculum tramite fax o mail. Per alcune donne che hanno delle esperienze significative all'interno di ambiti specifici, si preparano delle mappe delle attività commerciali presenti sul territorio in quell'ambito, invitandole a presentarsi di persona presso queste strutture per lasciare il CV. Per quante riguarda le donne che conoscono meno il territorio, sono stati anche organizzati degli accompagnamenti.

Per alcune di loro viene fissato, tramite lo sportello, un appuntamento con un'operatrice del Centro per l'Impiego affinché la donna venga inserita nella loro banca dati.

Ad ogni utente vengono lasciate alcune copie del CV in modo che, se trovano alcuni annunci lavorativi interessanti, possono personalmente lasciare le proprie referenze. Infatti le donne sono sempre incoraggiate a recarsi autonomamente nei vari negozi/aziende a lasciare il proprio CV perché così possono avere più opportunità di essere contattate in quanto il datore di lavoro si ricorda meglio le referenze di una persona che si presentata personalmente piuttosto di un CV arrivato per posta.

Altro scopo dello sportello lavoro è anche quello di far acquisire alle donne la metodologia per la ricerca del lavoro: per questo alle donne viene spiegato come effettuare le ricerche di lavoro, come attingere i dati dal web e di come usufruire di tutti i servizi disponibili sul territorio.

A tutte le donne si raccomanda di rivolgersi allo sportello lavoro in caso abbiano bisogno di informazioni o chiarimenti rispetto ad offerte di lavoro visionate, colloqui da sostenere e ai diritti/doveri previsti dal proprio contratto di lavoro, o semplicemente abbiano bisogno di visionare le offerte di lavoro o inviare delle candidature.



Circa una volta al mese le donne vengono contattate telefonicamente per mantenere il legame instauratosi con lo sportello e per sincerarsi dei mutamenti o meno della loro condizione lavorativa. A tutte le donne che seguono un percorso di accompagnamento ed orientamento al lavoro, viene sottoposto un questionario finale di gradimento per verificare la qualità dei servizi offerti e per valutare l'efficacia degli strumenti utilizzati per favorire l'inserimento nel mondo occupazionale delle stesse. Delle donne intervistate (32 in totale), la maggior parte ha definito come "abbastanza buona" la qualità dei servizi di accompagnamento offerti su una scala da "Molto buona" a "Insufficiente".

Una delle azioni principali che svolge lo sportello lavoro è quella di aiutare le donne che vi si rivolgono a rafforzare la loro autostima perché possano rendersi conto che anche loro hanno le potenzialità per lavorare; infatti la maggior parte delle donne hanno, prima dei colloqui, una visione piuttosto riduttiva rispetto alle proprie esperienze lavorative. Quasi tutte esordiscono minimizzando le proprie capacità professionali, le proprie esperienze, le proprie capacità di adattamento ed è per questo che insieme alla maggior parte di loro viene fatto un lavoro di empowerment (rafforzamento) sulle proprie risorse personali e/o professionali. Il lavoro di empowerment viene fatto individualmente, ma vengono spesso organizzate anche attività di gruppo per sostenere il rafforzamento reciproco di competenze e promuovere la socialità. Durante le attività di gruppo, con l'aiuto di supporti visivi, esercizi individuali e di role playing si cerca di stimolare la capacità delle donne di interagire con persone esterne (estrane) e di valorizzare anche nell'immediato ed in un primo colloquio le proprie potenzialità. Nel 2019, sono stati organizzati due corsi di empowerment uno a Gennaio e l'altro ad Aprile, a cui hanno partecipato al primo 10 donne, al secondo 6 donne. Nella seconda esperienza è stata organizzata nell'ambito di un Progetto Regionale "La forza della fragilità" una giornata di formazione anche in collaborazione con Teatro Due Mondi, per cui le donne sono state invitate ad una rappresentazione teatrale "Vedrai vedrai" sui temi della disparità e violenza di genere e poi al teatro stesso si è realizzata un'attività di gruppo di sensibilizzazione sulla violenza economica.

Grazie al coordinamento del Cif-Comitato dell'imprenditoria femminile della Camera di commercio di Ravenna e del Tavolo Conciliazione lavoro e salute della provincia di Ravenna, per la prima volta in Italia nove associazioni nel 2016 (Confartigianato, Confesercenti, Cna, Confcommercio, Confimi, Confindustria, Cgil, Cisl e Uil) hanno firmato nella sede della Camera di Commercio di Ravenna un protocollo d'intesa per dare la possibilità a donne che hanno subito violenza di fare formazione in forma gratuita, principalmente sul tema della sicurezza nei luoghi di lavoro. Grazie a questo protocollo, rinnovato e tuttora vigente nel 2019 due donne hanno potuto acquisire il certificato di formazione dei lavoratori in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro.

Come specificato all'inizio della relazione, da oramai dieci anni, undici centri della Regione Emilia-Romagna sono parte attiva del progetto finanziato dalla stessa regione che ha come soggetto capofila la Scuola Arti e Mestieri "Angelo Pescarini" con sede a Ravenna. All'interno del progetto denominato "Azioni di inclusione sociale e lavorativa per donne vittime di violenza", nel 2019 oltre al primo dei corsi empowerment precedentemente descritti, è stato organizzato ad ottobre 2019 per un totale di 60 h un **corso professionalizzante come addetta alla ristorazione**, con la partecipazione di 9 donne di diversa nazionalità, per due di esse sono stati inoltre attivati due tirocini presso strutture ricettive della Gemos in mense del territorio. Durante il corso professionalizzante le donne hanno seguito lezioni con una docente inserita nel contesto lavorativo della ristorazione, con molte ore di parte pratica e la preparazione finale di un pranzo conviviale tra loro ed operatrici del Centro Antiviolenza, oltre



ad ottenere l'attestato sicurezza richiesto da tutte le aziende. Inoltre 5 delle partecipanti sono state iscritte al corso di alimentarista ed ad una di esse è stato finanziato il corso HACCP. Oltre alle donne che hanno partecipato al corso, altre due donne hanno partecipato ed ottenuto la qualifica del corso di alimentarista.

Durante il 2019, si è segnalato un grosso calo di donne che si sono rivolte allo Sportello Lavoro a Riolo Terme. Questo può essere dovuto al fatto che si debba incrementare la promozione di tale servizio sul territorio di riferimento, ma in particolare si deve sottolineare come alcune delle donne provenienti da quella zona abbiano chiesto direttamente appuntamento presso la nostra Sede di Faenza e cerchino effettivamente lavoro al di fuori, in quanto il territorio di Riolo e dintorni non sembra presentare molte opportunità lavorative, nonostante gli sforzi che alcune di esse hanno compiuto di diffusione capillare del loro CV in tutte le strutture ricettive (alberghi, ristoranti, bar) ed aziende presenti in città e dintorni.

Inoltre nel 2019, sono stati organizzati vari incontri con aziende del territorio per promuovere una maggiore conoscenza reciproca tra Centro Antiviolenza e realtà aziendali per sensibilizzare rispetto al tema della violenza economica e per far comprendere al meglio i servizi da noi offerti nella ricerca lavoro e condividere buone pratiche.

Infine grazie ad un finanziamento del Ministero Pari Opportunità si è avuta la possibilità di finanziare il corso come operatrice socio sanitaria per due donne in carico allo sportello lavoro, che hanno superato positivamente l'esame finale, ottenendo la relativa qualifica e trovando nel giro di poche settimane lavoro nel loro ambito di competenze presso strutture sanitarie del territorio. Inoltre grazie alla collaborazione con la rete D.i.Re Donne in Rete Contro la Violenza è stato possibile aiutare una delle donne seguite dall'Associazione nell'acquisto di un'autovettura usata, che le ha garantito la possibilità di mantenere il lavoro, per la quale era stata assunta e per cui, però, le richiedevano una disponibilità anche notturna, che non avrebbe potuto garantire muovendosi con i mezzi pubblici.

5. Iniziativa di Prevenzione e Informazione nelle Scuole

Scuole dell'Infanzia "Femmine e maschi: facciamo girotondo insieme!"

Scuole elementari "Quali le differenze"

Scuole secondarie di primo grado "Educare nelle differenze"

Scuole secondarie di primo grado "Educare alle emozioni"

Scuole secondarie di primo grado "Navighiamo a vista"

Scuole secondarie di secondo grado "Libera dalla violenza"

6. Servizio di consulenza legale e attivazione Sportello Legale

E' continuato anche nel 2019 il rapporto di collaborazione con otto legali operanti sul territorio. Le consulenze fornite hanno riguardato principalmente questioni inerenti il diritto di famiglia e patrimoniale, soprattutto in caso di separazione, nella maggior parte dei casi a seguito di maltrattamenti subiti.



A tal fine l'Associazione SOS Donna ha attivato, dal novembre 2007 e attualmente attivo, lo Sportello Legale, al fine di consentire alle donne in stato di disagio di ricevere una prima consulenza legale gratuita sui temi dei diritti delle donne.

7. Servizio di consulenza psicologica

L'Associazione Sos Donna dal 2008, ha attivato consulenze psicologiche all'interno dell'Associazione stessa, attraverso l'ausilio di psicologhe formate nell'ottica della differenza di genere allo scopo di sostenere con competenza alcune donne che necessitano di un approfondimento su tematiche che sono intimamente collegate alla violenza subita ma che non possono essere gestite dalle volontarie senza alcuna formazione in merito. Sono stati altresì attivati contatti con gli psicologi e le psicologhe del Consultorio.

8. 1522

Il Comune di Faenza è diventato punto di riferimento nazionale per la propria attività contro la violenza alle donne. La giunta ha infatti deliberato di aderire, come territorio pilota, al Progetto "Arianna - Rete Nazionale Antiviolenza", promosso dal Dipartimento per le Pari Opportunità al fine di attivare una rete nazionale antiviolenza ed un servizio di call center con un numero di pubblica utilità 1522, a cui possono rivolgersi gratuitamente donne vittime di violenza intra ed extra familiare, ovunque residenti.

Pertanto, dal 22 maggio 2009 è stato attivato il trasferimento di chiamata, per il territorio del Comune di Faenza, negli orari di apertura del Servizio Fe.n.ice e le operatrici e le volontarie di Sos Donna si sono trovate a rispondere alle chiamate in arrivo da tutta Italia smistate dal call center nazionale.

Il centro antiviolenza faentino è entrato quindi a far parte di un sistema di monitoraggio nazionale del fenomeno e ha potuto mettere le proprie competenze a servizio di un bacino sempre più ampio di utenti in difficoltà.



ATTIVITA' ASSOCIAZIONE SOS DONNA- ANNO 2019 RAPPORTO FINALE

1. Gestione casa di pronta emergenza e casa di autonomia

L'alloggio di pronta emergenza, messo a disposizione dall'Asp "Solidarietà Insieme", (la cui ubicazione rimane segreta per comprensibili motivi di sicurezza) ha permesso a donne in situazione di emergenza di soggiornare presso l'abitazione per un massimo di 10 giorni, con il coordinamento di volontarie e operatrici del centro antiviolenza.

Grazie al servizio di reperibilità 24 ore su 24 che Sos Donna, le donne in emergenza ed i loro bambini sono state ospitate nella struttura anche in orario notturno, in una prassi di messa in sicurezza che coinvolge anche Pronto Soccorso e Forze dell'Ordine.

La casa di autonomia è stata data in gestione a maggio 2014 all'associazione SOS donna da un privato in comodato d'uso gratuito quindi non viene richiesto alle donne ospiti il pagamento di un affitto, però proprio per il progetto di autonomia che le donne affrontano viene richiesto loro di contribuire economicamente al pagamento delle utenze. L'Associazione offre gratuitamente i servizi forniti dalle figure professionali che continueranno a seguire la donna e/o i minori, così come i servizi legati alla gestione amministrativa dell'alloggio.

2. Progetto h24

Dal 2013 è disponibile una linea telefonica 24 ore (Emergenza H24) che consente ai vari soggetti (esempio Forze dell'Ordine e Pronto Soccorso) di mettersi in contatto con le operatrici dedicate al progetto, così che possano intervenire prontamente per dare un primo supporto alla donna vittima di violenza. Inoltre per le donne con figli che necessitano di protezione immediata potrà essere data loro ospitalità in un alloggio di pronta emergenza, fruibile anche in orario notturno, in una prassi di messa in sicurezza concordata con i soggetti partner. Nell'anno 2017 è stata avviata una positiva collaborazione con l'Associazione Demetra Donne in Aiuto, centro antiviolenza di Lugo, nella gestione delle emergenze: nella reperibilità telefonica turnano di settimana in settimana due operatrici formate, una per Sos Donna di Faenza e una per Demetra di Lugo, pronte a intervenire in emergenza sui territori dell'Unione della Romagna Faentina e dell'Unione della Bassa Romagna. In entrambi i territori è presente una casa di emergenza a indirizzo segreto nell'eventualità in cui la donna vittima di violenza e i suoi bambini necessitano di essere ospitati in emergenza.

3. Supervisione e intervizione mensile

Ogni mese, presso l'Associazione Sos Donna, viene tenuto un incontro di supervisione sui casi seguiti dalle volontarie, dalla psicologa Angela Marconi. Inoltre è stata introdotta la modalità dell'intervisione in cui vengono discussi casi specifici seguiti da una parte di didattica.

4. Refertazione psicologica

Si sono ormai consolidati i casi in cui le donne che subiscono lesioni dovute a maltrattamenti e si recano in P.S., possano usufruire della "refertazione psicologica". Le operatrici dell'associazione vengono contattate dalla psicologa per spiegare alla donna in cosa consiste e cosa comporta la refertazione.



5. Sostegno economico alle utenti

Nel corso del 2019, attraverso le donazioni della Fondazione Giovanni Dalle Fabbriche della Banca di Credito Cooperativo di Faenza, sono stati erogati n. 4 supporti economici in attuazione del progetto di sostegno e di reinserimento sociale per le donne vittime di violenza. Anche vari privati, tra cui Ascom Confcommercio Faenza, Lions Club, Rotaract Club Faenza, Comune di Castel Bolognese la compagnia teatrale di Smama e la Conad "Filanda" hanno deciso di fare delle donazioni di carattere economico all'Associazione per sostenere i progetti delle case rifugio.

6. Osservatorio Regionale

L'Associazione SOS Donna così come gli altri Centri facenti parte del Coordinamento dei Centri Antiviolenza dell'Emilia Romagna, anche per il 2019 hanno raccolto in formato digitale i dati relativi alle utenti che si sono rivolte al servizio per avere dati aggiornati sull'andamento del fenomeno della violenza di genere. A partire dal 2018 l'Associazione SOS Donna ha aderito, insieme agli altri centri antiviolenza della regione, all'Osservatorio Integrato Regionale e alla compilazione dei questionari ISTAT inerenti l'attività annuale del centro antiviolenza e delle case rifugio.

7. Convenzione Punto di Ascolto a Riolo Terme

Continua la convenzione fra il Comune di Riolo Terme e l'Associazione per la gestione del punto di ascolto per donne che hanno subito violenza, presso lo stesso Comune di Riolo Terme il mercoledì pomeriggio dalle 14 alle 17. Alle donne che si sono rivolte allo sportello o che hanno telefonato alla linea dedicata, è stata offerta una prima accoglienza con colloqui preliminari per individuare i bisogni e fornire le prime informazioni utili, oltre a consulenze di tipo legale e psicologico. Da giugno 2017 al punto di ascolto di Sos Donna a Riolo Terme è stato attivato lo Sportello di Accompagnamento al Lavoro: un servizio gratuito promosso dall'Associazione e rivolto alle donne che vivono una situazione di violenza domestica o di difficoltà tale da non potere o non riuscire ad inserirsi nel mondo del lavoro.

8. Sportello antiviolenza ALBA – Unione Rubicone e Mare

Nel 2019 l'Associazione SOS Donna ha partecipato a un progetto – presentato dall'Unione del Rubicone e Mare in partnership con i centri antiviolenza Rompi il Silenzio di Rimini e Trama di Terre di Imola – che ha portato all'apertura dello sportello antiviolenza ALBA, che si rivolge a donne che vivono o hanno vissuto situazioni di sopraffazione e di violenza nelle loro relazioni di coppia, in famiglia, in ambito lavorativo o in altri contesti sociali. Il servizio è gratuito e anonimo e viene offerto a tutte le donne indipendentemente dalla loro nazionalità, etnia, lingua, cultura, religione e situazione economica. Gestito dalle operatrici professionali delle associazioni SOS Donna e Rompi il silenzio, lo sportello opera in stretta collaborazione con la rete dei soggetti pubblici e privati del territorio (forze dell'ordine, Pronto soccorso, consultorio familiare, servizi alla persona pubblici e settore no profit) per accogliere le donne e i minori vittime di violenza che necessitano di un aiuto.

Dal 14 maggio lo sportello è aperto al pubblico ogni martedì dalle 10.30 alle 14.30 presso la stanza "E" della Casa delle Associazioni di Savignano sul Rubicone (Villa Perticari – Corso Perticari), con reperibilità telefonica sempre garantita, negli altri giorni, al numero 379 1067540. Parallelamente all'apertura dello Sportello Antiviolenza è stato realizzato un percorso



di formazione a cura del centro antiviolenza Trama di Terre specifico per gli operatori e le operatrici della rete territoriale di contrasto alla violenza e per le volontarie dello sportello. Il progetto proseguirà anche per l'anno 2020 e l'orario di apertura al pubblico verrà implementato tramite lo Sportello di Orientamento al Lavoro.

9. Progetto "Buon Fine"

Anche per tutto l'anno 2019, a cadenza settimanale, è continuato il ritiro delle merci presso l'Ipercoop "Le Maioliche". Il progetto ha come scopo il recupero dei prodotti alimentari invenduti, così che possano essere smistati (nel massimo rispetto delle normative igienico-sanitarie e fiscali) alle donne con i rispettivi minori che si trovano a dover alloggiare per un periodo più o meno prolungato all'interno delle case ad indirizzo segreto, gestite dall'associazione Sos Donna.

10. Progetto "Housing first"

L'associazione Sos Donna è stata coinvolta in questo progetto sperimentale sull'abitare sociale, che consiste nel favorire i processi sociali inclusivi con l'obiettivo di migliorare la qualità della vita attraverso l'ottimizzazione delle relazioni sociali, la responsabilizzazione e l'accesso ai servizi.

11. Progetto "Un luogo per ricominciare"

Ha avuto inizio il 6 marzo 2017 e si è concluso il 5 marzo 2019, il progetto "Un luogo per ricominciare" presentato dall'Associazione Sos Donna in partnership con l'Unione della Romagna Faentina e finanziato tramite un bando del Dipartimento Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Il progetto si prefiggeva di incrementare le tipologie di servizi offerti, il potenziamento delle forme di assistenza e di sostegno alle donne vittime di violenza, l'individuazione di adeguati interventi per il recupero dei soggetti responsabili di atti di violenza, il sostegno scolastico ed educativo per i minori ed il potenziamento delle case rifugio. Il continuo rafforzamento della protezione e salvaguardia delle vittime e dei loro figli minori è stata promossa attraverso interventi come l'incremento della sicurezza dei locali con il potenziamento dei centri di semi-autonomia, l'attivazione di un servizio di sorveglianza nelle case rifugio, l'attivazione di corsi di autodifesa personale, con formazione sulle norme comportamentali per la propria sicurezza (piano di sicurezza) e per la propria incolumità fisica (finalizzate alla prevenzione degli incidenti domestici) e l'attivazione di un archivio dati informatizzato e criptato.

12. Progetto "Unioni per le differenze"

In continuità con il progetto 2016 "L'Unione fa la differenza", e 2018 "Unioni per le differenze" l'Associazione SOS DONNA di Faenza, centro contro la violenza alle donne, ha promosso il progetto regionale "Nell'Unione per le differenze" che vede la partecipazione di URF - Unione della Romagna Faentina, Teatro Due Mondi, Teatro del Drago, Cooperativa Libra e il servizio di intervento Muoviti per la realizzazione di molteplici attività sul territorio. Il progetto ha proposto una serie di attività che mirano nel loro insieme a generare una maggiore consapevolezza e nel tempo promuovere un cambiamento e rinnovamento culturale che diventa azione di contrasto alla violenza alle donne. Le attività hanno coinvolto un ampio spettro di campi con i rispettivi linguaggi: da quello culturale (seminari, incontri informativi),



teatrale (spettacoli e azioni teatrali), scolastico (percorsi educativi), interattivo (laboratori partecipati), comunicativo (videoclip, materiali di promozione, internet, opere murali). La varietà di iniziative è stata pensata per raggiungere con strumenti diversi un pubblico diversificato della comunità del territorio dell'Unione della Romagna Faentina e generare consapevolezza sul tema della violenza alle donne, della discriminazione e della responsabilità maschile e promuovere una cultura del rispetto e della parità di genere.

Parallelamente sono state pensate anche azioni volte a migliorare le capacità di presa in carico, da parte di operatori pubblici e privati, delle donne che si trovano a rischio di emarginazione sociale, discriminazione e violenza, e in particolare le donne migranti anche di seconda generazione: gli strumenti sono percorsi di *empowerment* e i soggetti coinvolti quelli che hanno intrapreso un percorso di accoglienza con le operatrici e volontarie del centro antiviolenza e di sostegno da parte dei servizi sociali del territorio: esse hanno acquisito risorse uniche e rafforzato la loro resilienza, così da poter rappresentare un punto di riferimento per altre donne migranti che per la prima volta entrano in contatto con gli enti e servizi sopra menzionati, in un'ottica innovativa per cui i benefici della migrazione e dell'integrazione devono essere resi più visibili alla collettività nel suo insieme.

13. Progetto "Adolescenti tra affettività e possesso: educare al rispetto"

Nell'ambito del progetto regionale "Adolescenti tra affettività e possesso: educare al rispetto" in collaborazione con l'Istituto tecnico "Oriani" di Faenza, si sono realizzati dei laboratori formativi con i ragazzi e le ragazze delle classi terze con particolare riferimento al tema della violenza di genere nelle prime relazioni adolescenziali. Gli/le studenti/esse che hanno partecipato a questi momenti formativi hanno elaborato dei volantini per sensibilizzare i loro coetanei rispetto agli elementi di una relazione maltrattante, al fine di promuovere una comunicazione tra pari sul tema della violenza di genere utilizzando le immagini grafiche e gli slogan che a loro appaiono più incisivi.

Il 15 maggio, all'Istituto Tecnico "Oriani", si è tenuto un evento conclusivo con la presentazione degli elaborati ritenuti vincenti ed una premiazione simbolica dei ragazzi e ragazze che li hanno realizzati.

14. Progetto "One more life!"

Il progetto presentato da SOS Donna, in partnership con l'Unione della Romagna Faentina, e finanziato dal Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, nell'ambito dell'avviso per il finanziamento di progetti volti alla prevenzione e al contrasto alla violenza alle donne anche in attuazione della Convenzione di Istanbul.

Lo specifico progetto ha avuto inizio il 5 novembre 2018 e terminerà a maggio 2020. Il progetto si prefigge una serie di azioni volte a indagare il fenomeno della violenza economica, un fenomeno difficilmente riconoscibile, spesso anche per le stesse persone che la subiscono. Rispetto ad altre tipologie di violenza essa si manifesta in forme più subdole, radicate in dinamiche di controllo che spesso sono tipiche di una struttura familiare di stampo patriarcale. Il progetto prevede la realizzazione di un'indagine tramite questionari sulle forme di violenza economica che sono stati somministrati a un campione di donne accolte da Sos Donna e da quattro aziende del territorio faentino. Progettazione percorsi di sostegno e servizi di supporto attraverso la costituzione di gruppi per donne che si sono rivolte al Centro Antiviolenza-Servizio Fenice, con problematiche relative anche a violenza economica; durante il percorso di *empowerment*, verranno inoltre introdotte professioniste esperte nella gestione patrimoniale (bancarie, commercialiste, sindacaliste, ecc.) che possano informare/formare e



supportare le donne nell'autonoma gestione finanziaria. E' prevista inoltre la progettazione e realizzazione di campagna di comunicazione sociale per sensibilizzare e contrastare la violenza economica (riconoscimento, come affrontare la violenza economica e prevenzione, anche formativa, rispetto alla sua trasmissione intergenerazionale). I risultati finali dell'indagine verranno pubblicati in un opuscolo contenente approfondimenti su violenza economica, approfondimenti legali e finanziari e sui Servizi di supporto dell'Unione, strategie e consigli pratici per il riconoscimento e la difesa dalla violenza economica.

15. Protocollo d'intesa Tavolo Conciliazione

Sono continuati per tutto il 2019 le riunioni periodiche del coordinamento del Cif-Comitato dell'imprenditoria femminile della Camera di commercio di Ravenna e del Tavolo Conciliazione lavoro e salute della provincia di Ravenna, per dare la possibilità alle donne che hanno subito violenza di fare formazione in modo gratuito.

16. Iniziative ed eventi:

2 febbraio – "Crimini contro le donne. Politiche, leggi e buone pratiche"

Sabato 2 febbraio 2019 presso l'aula 3 di Faventia Sales a Faenza si è svolta una formazione rivolta a operatrici e operatori che entrano in contatto con donne che subiscono violenza dal titolo "Crimini contro le donne. Politiche, leggi e buone pratiche". Il convegno formativo è stato condotto dall'avvocato Laerte Cenni, dall'avvocata Barbara Liverani, dall'avvocata Manuela Liverani e dal magistrato Fabio Roia, che hanno illustrato le principali politiche e norme a tutela delle donne che subiscono violenza.

23 febbraio – "Le parole giuste"

Il 23 febbraio 2019 si è tenuto presso la Biblioteca Manfrediana di Faenza un incontro con Nadia Somma, attivista e socia fondatrice del centro antiviolenza Demetra Donne in Aiuto di Lugo, è una counselor, una giornalista e cura un blog sul Fatto Quotidiano. Nel suo libro "Le parole giuste. Come la comunicazione può contrastare la violenza maschile contro donne", scritto con Luca Martini, autore di "Altre stelle – Un viaggio nei Centri Antiviolenza", parla del tema della violenza di genere tracciando alcune linee guida, che – riferendosi alle vicende di cronaca più recenti – offrono uno sguardo prospettico sull'evoluzione del ruolo che la comunicazione ha sempre avuto in questo ambito.

8 marzo - Conad

CONAD sta con SOS DONNA

L'8 marzo, Giornata internazionale della Donna il supermercato Conad della città di Faenza (Conad La Filanda) ha ospitato un punto informativo dell'Associazione Sos Donna per sollecitare e sensibilizzare ancora una volta la cittadinanza ad una riflessione sulla violenza alle donne. Presso i punti informativi posti all'interno del supermercato, le volontarie di Sos Donna hanno distribuito la mimosa o le primule offerte dagli stessi supermercati; a chi lo richiedeva sono state date informazioni sull'associazione o sul fenomeno della violenza e materiale divulgativo. Le volontarie sono state presenti nel supermercato dall'orario di apertura fino alla chiusura serale. Una parte del ricavato della giornata è stato devoluto dal Conad all'Associazione.



9 marzo - Banchetto informativo con la Polizia di Stato

Sabato 9 marzo, in occasione della Giornata internazionale della Donna, le poliziotte e i poliziotti del Commissariato di P.S. di Faenza e le operatrici e volontarie dell'Associazione SOS DONNA, Centro Antiviolenza di Faenza, erano presenti insieme in piazza della Libertà per un banchetto informativo, per sollecitare e sensibilizzare ancora una volta la cittadinanza ad una riflessione sulla violenza alle donne e per fornire le informazioni giuridiche utili in caso di necessità.

9 marzo - "Mai più donne con le spalle al muro"

Il 9 marzo ha avuto luogo l'inaugurazione itinerante del murales nato dal progetto **"Mai più donne con le spalle al muro"**. L'Associazione SOS Donna, in collaborazione con Distretto A, ha promosso la realizzazione di un'opera murale a tema femminile: un riconoscimento del coraggio, della forza e dell'impegno che le donne accolte dal centro antiviolenza di Faenza in venticinque anni di attività, mettono quotidianamente nei loro percorsi di uscita dalla violenza. L'opera realizzata dall'artista francese **Coquelicot Mafille** è stata inaugurata tramite un percorso itinerante che è partito alle ore 17.00 da piazzetta Carlo Zauli e ha condotto gli spettatori fin sotto il murales, attraversando cortili e piazze del Distretto A: ad ogni tappa la storia di una donna, narrata dalle volontarie di SOS Donna e Compagnia delle Feste. Al termine delle letture è stato offerto un aperitivo di inaugurazione dell'opera per tutti/e i/le partecipanti. Il progetto, patrocinato dall'Unione della Romagna Faentina, è stato realizzato grazie al sostegno di: Ascom, la BCC Credito Cooperativo, Bucci Industries S.p.A., Gemos Soc. Coop., Il Pennello, Parafarmacia Salute e Natura, Prink S.p.A., Rustichelli Color, Tema Sinergie S.p.A. e Top Rent S.r.l.

12 marzo - Cinema

In occasione della Giornata internazionale della donna l'associazione Sos Donna di Faenza ha organizzato un evento "buffet+cinema" in data martedì 12 marzo al cinema Sarti di Faenza (via Scaletta 13). Dalle 20.30 è stato possibile degustare il variegato buffet offerto dalle volontarie dell'associazione, per poi assistere dalle ore 21 alla proiezione del film «Montparnasse - Femminile singolare» di Léonor Séraillé.

Dal 2 al 20 marzo – le iniziative per celebrare la Giornata Internazionale della Donna

Ci teniamo a segnalare altre iniziative che hanno visto la collaborazione e il sostegno all'Associazione Sos Donna:

Sabato 2 Marzo presso Piccadilly **"Onda Rosa Indipendente – La Musica al Femminile"**: Mei25 in collaborazione con Associazione SOS Donna presenta l'evento con interventi della giornalista Rai Radio Live Cristina Zoppa e musica dal vivo di Iza & Sara, Francesca Romana Perrotta, Deborah Bontempi, Ottavia Sisti. Il programma potrà subire variazioni e/o integrazioni.

Venerdì 8 Marzo presso la Chiesa di Santa Maria della Misericordia a Castel Bolognese è la volta di concerto **"Allo specchio"**, inserito nella Rassegna ARMONIE 2019. Si esibiranno Marta Celli, arpa celtica e voce, con Anna Forlivesi, arpa celtica, voce, chitarra e flauti.



Venerdì 8, sabato 9 e domenica 10 Marzo presso la Galleria Comunale d'Arte di Faenza si è tenuta **"FUTURA: una mostra di donne per le donne"**. Il Rotaract Club Faenza invita ad un evento volto a sensibilizzare l'opinione pubblica e aiutare le donne vittime di violenza. Un'esposizione di opere d'arte create da ceramiste donne faentine verrà messa all'asta il cui ricavato sarà donato all'Associazione SOS Donna, Centro Antiviolenza di Faenza.

Domenica 10 marzo presso il Nuovo Teatro dei Sozofili a **Modigliana** (FC) è andato in scena il reading **"LE LORO VOCI"**, con letture tratte dal libro "Ferite a morte" di Serena Dandini. Letture a cura di: Barbara Giannotti e Paola Tampieri (volontarie dell'Associazione Sos Donna) e Tiziana Asirelli, Nisia Taroni, Valentina Fiori e Stefano Mazzini della Compagnia delle Feste. Accompagnamento musicale: Stefano Cortesi. Interpretazioni danzate: Tatiana Affanni del Gruppo Ameral

Venerdì 15 Marzo presso l'Antico Convento dell'Osservanza a Brisighella ha avuto luogo la conferenza dal titolo **"Bambina, ragazza, donna...quando l'oggi fa male"**, con interventi di: Silvia Gentilini Vice-questore Dirigente del Commissariato di Pubblica Sicurezza di Faenza; Antonietta Petrone Capitano Comandante della Compagnia Carabinieri di Faenza; Raffaella Meregalli SOS Donna, Centro Antiviolenza di Faenza; Adeline Sita Traore richiedente protezione internazionale, cittadina del Burkina Faso, già presidente in patria della Ong Art-Coton, attiva nel campo dell'emancipazione femminile; Claudia Gatta Assessora Politiche Sociali e Abitative - Politiche e Cultura di Genere Comune di Faenza e Angela Esposito Vice Sindaco Comune di Brisighella.

Sabato 16 Marzo presso la Sala Comunale San Giovanni Riolo Terme si è tenuto il convegno **"Violenza di genere: l'amore che fa male..."**. Il Lions Club della Valle del Senio presenta il convegno durante il quale interverranno: Antonella Oriani, Presidente dell'Associazione SOS Donna, Centro Antiviolenza di Faenza; Valentina Montuschi, psicologa e psicoterapeuta, responsabile del supporto a minori vittime di violenza e violenza assistita per l'Associazione SOS Donna. Modera Sonia Alvisi, Consigliera regionale di Parità per l'Emilia-Romagna.

Mercoledì 20 marzo presso Ridotto del Teatro Masini Accademia Perduta presenta, in collaborazione con Cineclub "Il Raggio Verde" e SOS Donna, la proiezione del film **"Arrivederci Saigon"** di Wilma Labate, l'incredibile storia delle Stars, la giovanissima band italiana che dalla provincia toscana viene spedita inaspettatamente in Vietnam, a suonare nella base militare americana.

27 aprile - "C'era una volta un pezzo di legno"

La Compagnia Teatrale di Smama ha portato in scena per l'Associazione SOS Donna il divertente musical "C'era una volta un pezzo di legno", liberamente tratto dalla favola di "Pinocchio" di Carlo Collodi, presso il Teatro Masini di Faenza. Sul palco era presente una distesa di scarpe rosse, simbolo della lotta contro la violenza alle donne, poiché l'incasso della serata è stato devoluto in beneficenza all'Associazione SOS Donna, centro antiviolenza dell'Unione della Romagna Faentina, per sostenere i progetti con le donne che subiscono violenza e i/le loro figli/e.

Raccolta alimentare alla Coop Cappuccini - 11 maggio e 12 ottobre

L'Associazione Sos Donna, centro antiviolenza di Faenza, era presente al supermercato Coop "I Cappuccini" di Faenza nelle giornate dell'11 maggio e del 12 ottobre 2019, per una raccolta alimentare in supporto alle donne che subiscono violenza, ospiti nelle case rifugio



dell'Associazione.

13 maggio – “Le tre moschettiere”

Lo spettacolo teatrale “Le tre moschettiere – tutte per una e una per tutte”, che è stato presentato il 13 maggio al Teatro Rasi di Ravenna, è un progetto che intende dare voce alle donne contro la violenza che ci circonda tutti i giorni, utilizzando il teatro come strumento per il cambiamento sociale. Lo spettacolo è stato realizzato dall'associazione Cianove, con la partecipazione dell'attrice Evelina Drianovska. Il ricavato dei biglietti dello spettacolo è stato devoluto in beneficenza ai tre centri antiviolenza della provincia di Ravenna.

7 giugno - Libere dalla violenza

Giovedì 27 giugno SOS Donna era presente al dibattito “Libere dalla violenza” organizzato in occasione della Festa dell'Unità di Calamelli. Durante l'incontro, oltre ad Antonella Oriani, presidente del centro antiviolenza SOS Donna, sono intervenute: Sonia Alvisi, Luigia Annibali, Lucia Bongarzone, Roberta Mori, Emma Petitti e Paola de Micheli.

Film Arena Borghesi

Il 3 luglio SOS Donna, grazie al sostegno dell'associazione culturale il Raggio Verde, era presente con il proprio materiale informativo durante la proiezione del film “Le invisibili” di Louis-Julien Petit.

Festa delle associazioni

Il 22 settembre presso la Piazza del Popolo SOS Donna ha partecipato con il proprio banchetto espositivo all'appuntamento annuale della festa delle associazioni di volontariato. Le volontarie sono rimaste a disposizione per chi richiedeva informazioni sull'associazione o sul fenomeno della violenza, distribuendo materiale divulgativo. Alle ore 17.00 l'Associazione ha proposto un emozionante spettacolo di danza dal titolo “Perle” a cura di Scuola di Danza Agorà.

“Serata rosa” a Pieve Cesato

Non solo ottima gastronomia e musica da ballo: alla Festa di Autunno di Pieve Cesato era presente anche Sos Donna per fare conoscere le attività dell'associazione e portare avanti il messaggio contro la violenza di genere. Lunedì 23 settembre 2019, in occasione della “Serata rosa” con le regine delle orchestre romagnole, c'erano anche le nostre volontarie con i materiali promozionali dell'associazione.

19 ottobre – “Delitto d'onore a Ravenna. Il caso Cagnoni”

Sabato 19 ottobre presso “Nove100 Caffè” l'Associazione SOS Donna ha presentato il libro “Delitto d'onore a Ravenna. Il caso Cagnoni” alla presenza delle autrici Laura Gambi e Laura Orlandini. Le autrici ricostruiscono i fatti che hanno portato al femminicidio di Giulia Ballestri avvenuto a Ravenna il 16 settembre 2016 per mano del marito Matteo Cagnoni, basandosi sulle carte processuali e sulle testimonianze rese da amici, parenti, amanti e ripercorrono la storia della potente famiglia ravennate, che negli ultimi cento anni ha avuto un ruolo di primo piano sulla scena pubblica.



Dal 4 novembre 2019 al 27 marzo 2020 – “Di cosa parliamo quando parliamo d’amore?”

Il 4 novembre ha preso il via la rassegna di docu-film su relazioni e identità di genere dal titolo “Di cosa parliamo quando parliamo d’amore?”, promossa dal Servizio Politiche e Cultura di Genere dell'Unione e alla cui realizzazione ha collaborato anche SOS Donna.

25 novembre - Giornata mondiale contro la violenza alle donne

Grazie alla collaborazione con il Museo Internazionale della Ceramica di Faenza, è stata proposta la visita guidata *Io non cerco, trovo. Le figure femminili nella ceramica di Picasso*, percorso con uno sguardo al femminile sulla mostra *Picasso. La sfida della ceramica* ospitata presso il MIC di Faenza. Sabato **16 novembre** al MIC, Claudia Casali, Direttrice del Museo ci guiderà tra la passione di Picasso per questo materiale e le figure femminili che lo hanno ispirato.

Lunedì **25 novembre**, in occasione della Giornata Internazionale contro la violenza sulle donne, i poliziotti del Commissariato di P.S. di Faenza e le operatrici e volontarie dell'Associazione SOS Donna, Centro Antiviolenza di Faenza, erano presenti insieme presso lo shopping center “La Filanda” per un banchetto informativo, per sollecitare e sensibilizzare ancora una volta la cittadinanza ad una riflessione sulla violenza alle donne e per fornire le informazioni giuridiche utili in caso di necessità.

In occasione della Giornata Mondiale contro la violenza alle donne è stato organizzato, martedì **26 novembre** al cinema Sarti di Faenza, un evento “buffet+cinema”. Dalle 20.30 è stato possibile degustare il variegato buffet offerto dalle volontarie dell'associazione, per poi assistere dalle ore 21 alla proiezione del film “Nome di donna” di Marco Tullio Giordana.

Infine ci teniamo a segnalare altre iniziative che vedono la collaborazione e il sostegno all'Associazione SOS Donna:

Venerdì **8 novembre** presso la Sala a Brisighella: proiezione del film “L’affido. Una storia di violenza” di Xavier Legrand.

Venerdì **22 novembre** alla pizzeria Incontro di Casola Valsenio: Aperitivo contro la violenza, serata organizzata in collaborazione con l'Associazione culturale e artistica “I Creativi sopra la Media” di Casola Valsenio, con la partecipazione dell'Associazione SOS Donna.

Lunedì **25 novembre** presso la Chiesa di S. Maria della Misericordia a Castel Bolognese: letture e performance di danza “L’amore rubato”. Letture dal libro di Dacia Maraini “L’amore rubato” (Rizzoli 2013) e performance di danza realizzata dalle Associazioni Agorà, Danza &...Danza, a cura di Romagna Danza. Allestimento curato dall'Associazione L’Angolo. Le volontarie dell'Associazione SOS Donna sono intervenute durante la serata per presentare le attività del Centro Antiviolenza.

Mercoledì **27 novembre** presso il Palazzo Municipale di Solarolo – Sala del Consiglio Comunale: *Letture* di brani sul tema della violenza contro le donne, intervallati da performance di danza realizzate dalle ballerine della scuola. Le volontarie dell'Associazione SOS Donna interverranno durante la serata per presentare le attività del Centro Antiviolenza.



15 dicembre - "Pezzi di vetro"

Domenica 15 dicembre l'Associazione Sos Donna in collaborazione con il gruppo teatrale "Grandi Manovre" ha presentato lo spettacolo *Pezzi di vetro*; coordinamento e messa in scena di Loretta Giovannetti con la partecipazione degli attori e delle attrici di FO Emozioni (12 gruppi forlivesi per il Teatro). Lo spettacolo, che è andato in scena presso il Ridotto del Teatro Masini di Faenza, ha l'obiettivo di sensibilizzare e denunciare ogni forma di violenza contro le donne.

17. Scarpette Rosse

In occasione delle festività natalizie è stata promossa una campagna di raccolta fondi tramite la vendita delle scarpette rosse prodotte dalla Bottega d'Arte Ceramica Gatti, lavorazione a mano come pezzo unico ed esclusivo. L'acquisto di questo oggetto oltre ad essere il simbolo contro la violenza alle donne, contribuisce a dare un sostegno al Centro Antiviolenza faentino.